



## SARDEGNA RICERCHE

### PROGETTO CLUSTER TOP DOWN CarBio

<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Carciofo biologico: innovazione e sostenibilità di filiera - CarBio
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>Università degli Studi di Sassari – Dipartimento di Agraria</b> in collaborazione con il Consiglio Nazionale della Ricerche – Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari – U.O. Sassari
<b>PRESENTAZIONE</b>	<p>Il progetto, di durata pari a 30 mesi, ha come obiettivo principale quello di introdurre nella filiera produttiva del carciofo spinoso sardo un prodotto fresco o semilavorato ottenuto in regime biologico.</p> <p>L’approccio prevede il confronto tra le coltivazioni di carciofo Spinoso sardo condotte in regime biologico e convenzionale attuate nelle aziende partecipanti al progetto. Nello specifico le produzioni di capolini saranno confrontate considerando produttività, aspetti qualitativi, nutrizionali, nutraceutici e di conservabilità del prodotto fresco. In particolare saranno individuate le tecnologie più idonee a prolungare la shelf-life e a garantire una migliore qualità del prodotto fresco da destinare non solo ai mercati locali ma anche all’esportazione verso mercati nazionali e internazionali.</p>
<b>OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI</b>	<p>I risultati consentiranno di <b>(1)</b> individuare la successione colturale più idonea a mantenere o incrementare la fertilità e la disponibilità di nutrienti per la coltura del carciofo coltivata in regime “bio”; <b>(2)</b> determinare le caratteristiche quantitative e qualitative delle biomasse delle colture in avvicendamento (siano esse coltura principale – carciofo, coltura cover-crop – leguminosa, o coltura ortiva secondaria); <b>(3)</b> individuare strategie ottimali di gestione delle infestanti basate su metodi non chimici per il carciofo coltivato in sistemi “bio”; <b>(4)</b> stabilire soglie di danno e strategie ottimali di intervento per i più importanti patogeni fungini su carciofo inserito in sistemi “bio”; <b>(5)</b> acquisire dati relativi a metodi di difesa non attiva; <b>(6)</b> stabilire attraverso l’uso di indicatori agronomici e ambientali il profilo agro-ecologico più favorevole allo sviluppo di un sistema carcioficolo “bio” sostenibile (dal punto di vista ambientale ed agronomico); <b>(7)</b> individuare le relazioni esistenti tra differenti opzioni di gestione agronomica del carciofo inserito in un sistema “bio” e la qualità nutrizionale della produzione, l’attitudine alla costituzione di alimenti funzionali, e il contenuto in sostanze con funzione salutistica (antiossidanti, vitamine); <b>(8)</b> individuare le relazioni tra differenti opzioni di gestione agronomica del carciofo inserito in un sistema “bio” e la qualità tecnologica del prodotto, con particolare riferimento all’attitudine alla trasformazione industriale, e al relativo impiego come prodotto di IV gamma; <b>(9)</b> acquisire informazioni sulle caratteristiche tecnologiche del carciofo “bio” e relativa comparazione con quella</p>



UNIONE EUROPEA  
Fondo europeo di sviluppo regionale



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA





## SARDEGNA RICERCHE

dello stesso prodotto convenzionale al fine di valutare esigenze di modifica delle tecniche di trasformazione o di conservazione; **(10)** individuare le relazioni tra differenti metodi di gestione agronomica del carciofo inserito in un sistema “bio” e la sicurezza alimentare della produzione.

Il progetto prevede il coinvolgimento delle imprese su due livelli. Per tutti i soggetti interessati vengono organizzati 3 momenti di incontro e promozione, uno all’avvio del progetto, uno per la presentazione dei risultati di medio termine e uno per la diffusione finale dei risultati. Per le aziende che hanno aderito, e per quelle che anche nel corso del progetto vorranno entrare a far parte del cluster, verrà attivato uno scambio continuo di informazioni e aggiornamenti tra ricercatori e imprese attraverso la realizzazione di un sito web di Progetto: contenente un forum telematico, info relative ai luoghi e date delle giornate dimostrative, l'elenco delle imprese cluster per il trasferimento delle innovazioni e un’area download pubblica nella quale inserire i risultati in itinere del progetto. Saranno inoltre svolti seminari di studio per l'approfondimento di tecniche specifiche da parte di tutto il gruppo.

Tramite opuscoli, e slides saranno forniti agli imprenditori agricoli tutti i dettagli concernenti le attività progettuali in corso e le criticità riscontrate, e saranno discusse di comune accordo le possibili azioni correttive.

<b>AZIENDE COINVOLTE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• OP Agricola Campidanese, Terralba (OR)</li><li>• Soc. Coop. Agricola Naturalis, S.Nicolò d’Arcidano (OR)</li><li>• D.I. Chergia Anna Paola, Cabras (OR);</li><li>• D.I. Concas Giuseppe, Villasor (SU)</li><li>• D.I. Piras Giuseppe, Samassi (SU)</li><li>• D.I. Pes Giovanni, S.M. Coghinas (SS)</li><li>• Società Cooperativa Valle del Coghinas, S.M. Coghinas (SS)</li><li>• Eural Sulcis Srl</li><li>• O.P. Agrigest ARTEVERDE, Serramanna (SU)</li><li>• Soc. Coop. Sinis Agricola, Cabras (OR)</li><li>• D.I. Scanu Giovanni Battista, Ittiri (SS)</li><li>• D.I. Simula Roberto, Uri (SS)</li><li>• D.I. Simula Giovanni, Uri (SS)</li><li>• Giovanni Andrea Porcu</li><li>• Soc. Agr.F.Ili Piras</li><li>• Danilo Stangoni</li></ul>
<b>CONTATTI Responsabile Scientifico</b>	Luigi Ledda Tel: 079 229230 Email: lledda@uniss.it
<b>CONTATTI Sardegna Ricerche</b>	Elena Lai Tel: 070 9243 2814 Email: elena.lai@sardegna ricerche.it